

I DOMENICA DI AVVENTO / C



✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 21,25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁵«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

²⁷Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

²⁸Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

³⁴State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra.

³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Breve riflessione

(don Felice Raffaele)

L'Avvento è tempo di attesa. È tempo di preparazione. Ci si prepara liturgicamente alla venuta di Cristo, il Figlio di Dio che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi (cfr *Gv* 1,14).

La prima venuta di Cristo, nell'umiltà e nella piccolezza, si è già compiuta. Noi cristiani la ricordiamo e celebriamo il giorno di Natale.

La seconda venuta, che sarà gloriosa, non si è ancora realizzata. Noi cristiani ancora la attendiamo.

L'Avvento è tempo di attesa e di preparazione alla seconda venuta di Cristo. La seconda venuta di Cristo sarà alla fine del mondo. Cristo Signore “verrà” nella sua potenza e gloria e manderà i suoi angeli a separare gli uni dagli altri, *«come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sua sinistra»* (*Mt* 25,32-33). Cristo “tornerà” (cfr *At* 1,11) per il giudizio.

La domanda che sorge è questa: *“Come ci si prepara alla seconda venuta di Cristo?”*. Gesù stesso, nel brano di Vangelo di questa Domenica, ci dice in modo chiaro, esplicito come: stare attenti a noi stessi, affinché i nostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita.

Cosa sono le *dissipazioni*? “Dissipare” significa disperdere, sciupare il proprio tempo sulla terra, presi dalle cose di questo mondo e perdendo di vista i propri quotidiani doveri.

Le *ubriachezze* sono tutte quelle intemperanze, tutti quegli eccessi che si commettono e che ci fanno perdere di vista l'essenziale della nostra esistenza.

Infine, gli *affanni della vita* consistono in un'eccessiva preoccupazione per le cose della terra, come quello che mangeremo, o berremo, o indosseremo (cfr *Mt* 6,25-33). L'affanno è mancanza di fede nella divina Provvidenza.

Queste tre cose appesantiscono il nostro cuore e vanno di certo evitate.

Viviamo, pertanto, questo tempo di Avvento preparandoci con tanta attenzione, tanta cura alla seconda venuta di Cristo, perché solo così potremo un giorno gustare la gioia piena nel suo regno, insieme alla Santissima Trinità, la Vergine Maria, Madre nostra, gli Angeli e i Santi.